

Padova, 17 gennaio 2023

UNIVERSITÀ, SONO 310.000 I VISITATORI NEL 2022

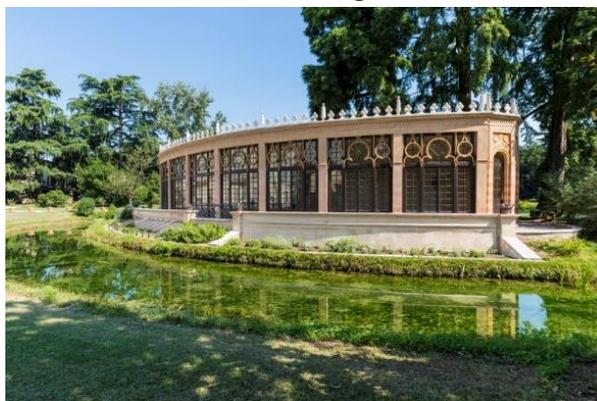
Numeri in costante crescita per Orto botanico, Palazzo Bo e musei universitari



Valorizzato sempre meglio grazie alle aperture straordinarie e ai restauri collegati all'Ottocentenario, il patrimonio culturale dell'Università di Padova supera il massimo storico di 291.776 presenze del 2019 e, dopo la frenata del periodo Covid con 136.933 nel 2021, sfonda quest'anno il tetto delle 300.000 presenze: trainate dai 213.965 dell'Orto botanico patrimonio Unesco, a cui aggiungere i 62.845 di Palazzo Bo restaurato nella parte novecentesca, 17.249 di Villa Parco Bolasco a Castelfranco veneto e 14.962

dei musei universitari uniti nel *Grand Tour delle Scienze*: Scienze archeologiche e d'arte, Sala dei Giganti a Palazzo Liviano, Museo di Geografia, Museo Giovanni Poleni e Museo di macchine Enrico Bernardi.

«Un traguardo simbolico e una grande soddisfazione: aver superato le trecentomila presenze nei musei del nostro ateneo, proprio nell'anno in cui abbiamo festeggiato il nostro



ottocentenario, dimostra la capacità di valorizzazione di un patrimonio culturale eterogeneo e di grandissima bellezza che richiama quella multidisciplinarietà cifra fondante dell'Università di Padova – **afferma Daniela Mapelli, rettrice dell'Università di Padova** –. La cultura, ancora una volta, si dimostra linguaggio universale capace di attirare visitatrici e visitatori non solo dal territorio, ma da ogni angolo del pianeta. Un linguaggio che vogliamo continuare a parlare: nel 2023, infatti, inaugureremo il “nuovo” Museo Botanico, con un allestimento completamente rivisitato, e il Museo della Scienza e dell'Uomo, il più grande museo scientifico universitario d'Italia».



Le sedi dell'Ateneo, fondato nel 1222, permettono di scoprire i luoghi in cui si è sviluppata la storia della scienza, in cui ha insegnato e compiuto le sue scoperte Galileo, dove è nata la medicina moderna con il primo teatro anatomico stabile al mondo. Tappa fondamentale l'Orto botanico universitario più antico al mondo tuttora nella sua sede originaria, con la palma osservata da Goethe e le serre del Giardino della biodiversità, per viaggiare tra le piante di tutti i continenti: riapertura prevista per l'8 febbraio.

